

EMERGENZA CRIMINALITÀ

Sicurezza, nascono gli Osservatori

Firmato il piano operativo: in un solo ente prefettura, Comune, Municipi e forze di polizia

RINFORZI per la compagnia dei carabinieri di Sampierdarena (da pescare nel lotto dei 40 militari in più già destinati a Genova), 40 agenti in arrivo a disposizione della questura e 20 in forze al comando provinciale della Guardia di finanza. E poi straordinari pagati per i turni della notte delle forze dell'ordine, con i fondi regionali. «Entro i primi di dicembre», promette il prefetto Giuseppe Romano. Lo fa nel giorno della firma del piano operativo studiato per tradurre in concreto le finalità generali contenute nel patto per "Genova sicura", siglato tra tutti gli enti territoriali e i rappresentanti delle forze di polizia a metà giugno.

Gli enti devono collaborare, dare punti di riferimento chiari e facilmente individuabili ai cittadini, e agire concretamente nella soluzione dei problemi. Ieri pomeriggio alle 18, nel corso di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica straordinario, sono nati ufficialmente gli "Osservatori municipali per la vivibilità e la sicurezza". Organismi trasversali a tutte le istituzioni che, in qualche modo, partecipano al processo di produzione del "bene" sicurezza. Sono composti da un rappresentante di Prefettura e amministrazione comunale, presidenza del Municipio e forze dell'ordine. E da domani si formeranno, con la gradualità imposta dalla burocrazia, per vedersi ogni tre mesi e ogni qual volta il presidente di ognuna delle ex circoscrizioni lo riterrà necessario, d'intesa con la prefettura e l'assessorato alla Città sicura. «Non stiamo inventando qualcosa di nuovo, stiamo razionalizzando l'esistente», ha precisato il prefetto Romano.

Oltre al sindaco Marta Vincenzi e all'assessore alla sicurezza Francesco Scidone, al prefetto, al questore Salvatore Presenti, ai comandanti provinciali dei carabinieri Rosario Prestigiacomo e della Guardia di Finanza Maurizio Tolone, hanno firmato il documento tutti i presidenti dei nove municipi. «Gli osservatori serviranno anche per fare una programmazione degli interventi da attuare sul territorio», ha detto Scidone. «Già prima



Il prefetto Giuseppe Romano (a destra) accanto al questore e ai comandanti di carabinieri e Guardia di Finanza

c'erano i comitati per solidarietà e sicurezza, gli osservatori vanno a integrare e organizzare quel lavoro», ha concluso il questore. «I nuovi sessanta uomini, tra agenti e finanzieri, che arriveranno entro dicembre verranno destinati nei singoli quartieri anche su richiesta dei presidenti dei municipi», ha aggiunto il prefetto.

Le emergenze cittadine, a proposito di criminalità diffusa, si confermano il centro storico e Sampierdarena, come dimostrano i casi di cronaca delle ultime settimane, il fenomeno della prostituzione minorile e il fermento in atto nelle comunità immigrate di romeni ed ecuadoriani in particolare. Fermento dal quale scaturiscono quotidianamente episodi di violenza che aumentano la percezione di insicu-

rezza dei più, da una parte, e dall'altra l'insofferenza nei confronti dei cittadini extracomunitari.

Gli osservatori dovranno agire anche su questo, con il coinvolgimento di parrocchie, della scuola, dell'associazionismo e del volontariato, oltre che dei distretti socio sanitari e delle organizzazioni di categoria. Gli osservatori «dovranno individuare le emergenze - si legge sul patto firmato in Prefettura - promuovere misure di prevenzione e lotta al degrado, misure di integrazione e inclusione sociale, iniziative di educazione alla legalità e di collaborazione tra cittadini e istituzioni, attivare un punto di ascolto e una banca dati sui fenomeni ricorrenti nel territorio municipale». «Occorre de-

centrare - commenta il sindaco Vin-

centi - in maniera intelligente e partecipata alcune funzioni proprie del Patto per la sicurezza: sottolineare le criticità, monitorare con periodicità gli interventi, studiare le azioni appropriate zona per zona. I quartieri nei quali concentrare gli interventi sono: Bavari, San Gottardo, Centro storico, Sampierdarena, Cornigliano, Begato, Bolzaneto e Voltri».

Riguardo a Sampierdarena, epicentro dell'emergenza, e alla videosorveglianza, le risposte dei visitatori del nostro sito web www.ilsecoloxix.it, sono per la maggioranza sfiduciate: «Non serve a nulla», sostiene il 56%; «così si ferma la malavita», il 22%; «no, occorre ricostruire il tessuto sociale del quartiere», afferma il 21.25%.

GRAZIANO CETARA

>> LEGA, RACCOLTE MILLE FIRME

VENERDÌ GASPARRI (AN) A SAMPIERDARENA PER INCONTRARE COMMERCianti E CITTADINI



Giovani prostitute in strada a Sampierdarena

... IL PARLAMENTARE (ed ex ministro) di An Maurizio Gasparri, venerdì a Genova per presiedere un convegno di An sui problemi della sicurezza, ha manifestato l'intenzione di incontrare commercianti e residenti di Sampierdarena. Lo annuncia il capogruppo regionale di An Gianni Plinio. «La furiosa rissa dell'altro giorno tra bande di romeni ed albanesi con assalto al pronto soccorso di villa Scassi rappresenta la goccia che fa traboccare il vaso e rende necessaria l'adozione urgente di provvedimenti adeguati - afferma Plinio -. È per questo che Maurizio Gasparri ha manifestato l'intenzione di effettuare un sopralluogo in un quartiere come quello di Sampierdarena che sta acquisendo, da un po' di tempo a questa parte, notorietà addirittura nazionale come porto franco per delinquenti di ogni rima e razza e per uno stitilicidio quotidiano di violenze e di reati che tengono sotto una cappa di terrore la gente perbene che vi abita». Plinio deplora «la colpevole inerzia

dell'amministrazione comunale, che sulla sicurezza fa soltanto proclami» e ribadisce «la necessità di impiegare i militari dell'Esercito in ausilio delle Forze dell'Ordine, secondo modalità e tempi da definire con i vertici genovesi della Pubblica Sicurezza».

Ma sull'emergenza Sampierdarena, è attiva anche la Lega Nord. L'Ufficio stampa provinciale del partito che ha il suo leader in Umberto Bossi fa sapere che nel gazebo che la Lega ha montato in piazza Settembrini, sono state raccolte oltre mille adesioni. Un successo andato oltre ogni previsione, ma «amaro» perché frutto delle esasperazioni di tanti cittadini genovesi che ogni giorno devono subire violenze ed angheria, senza che le istituzioni prendano seri provvedimenti. Nei prossimi giorni una delegazione chiederà un incontro al Prefetto. «Nel caso le risposte ottenute non siano soddisfacenti, ci riserviamo di valutare il coordinamento di gruppi di cittadini che presidino il territorio».